

IL RICALCOLO ISTAT IN BASE A SEC 2010 TIENE CONTO ANCHE DELL'ECONOMIA ILLEGALE

# Il pil 2011 vale 59 miliardi in più

Con il nuovo dato, il deficit cala dello 0,2% e la pressione fiscale al 41,6%. Cambiano le regole di contabilizzazione dello swap. Renzi: la rivalorizzazione non cambia niente per i conti pubblici

DI ANDREA PIRA

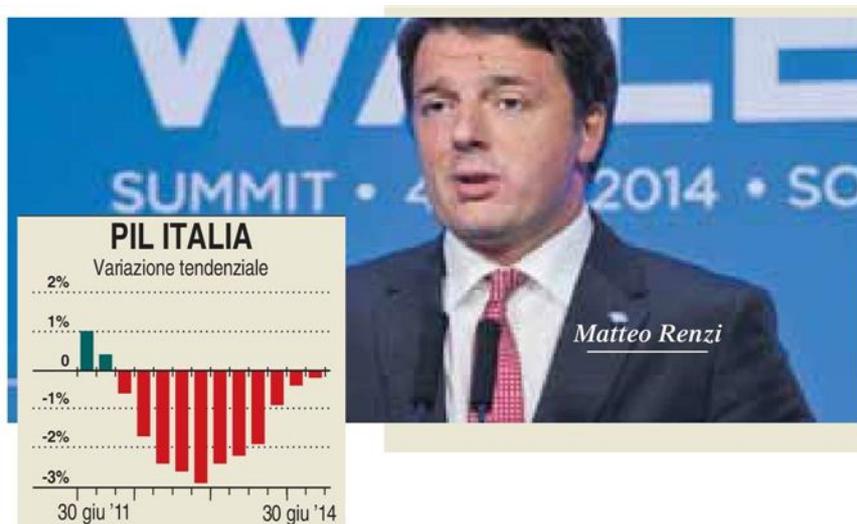
**C**iquantanove miliardi in più. A tanto ammonta la rivalutazione del pil 2011 fatta dall'Istat in base a Sec 2010, versione aggiornata del sistema europeo dei conti, e alle innovazioni metodologiche e di fonti introdotte dall'Istituto. Un rialzo pari al 3,7% che porta il prodotto interno lordo a 1.638,9 miliardi. Il 22 settembre l'Istat diffonderà invece le stime annuali riferite al 2009-2013. La data era cerchiata sul calendario dell'esecutivo che per tenere conto dei nuovi dati ha rinviato a ottobre la nota di aggiornamento al Def attesa per il 20 settembre.

Sui risvolti positivi Matteo Renzi è però cauto «ci avevo sperato ma sostanzialmente non cambia niente», ha commentato, «potrà avere un'oscillazione positiva sull'anno al massimo dello 0,1%»

Il ricalcolo tiene conto del contributo di traffico di droga, prostituzione e contrabbando. Le tre attività illegali, che hanno un'incidenza sul nuovo pil pari allo 0,9% ossia 15,5 miliardi, (compreso l'indotto), rientrano nel novero delle modifiche legate al superamento delle riserve sull'attuazione del Sec 95, ossia tutta una serie di misure che all'interno 3,7% di rialzo, contano per uno 0,8%.

Le altre due componenti, ossia l'introduzione delle nuove regole europee e le innovazioni nazionali, pesano rispettivamente

l'1,6% e l'1,3%. Nella prima ricade la capitalizzazione delle spese per ricerca e sviluppo, nella seconda ricade anche la nuova stima del sommerso, che assieme all'illeale costituisce «l'economia non osservata» e incide per il 12,4% sul pil. Per quel che riguarda i principali parametri di finanza pubblica, il rapporto tra deficit e pil del 2011 è ora stimato al 3,5%, con un miglioramento di 0,2 punti percentuali. Il saldo primario resta all'1,2%, mentre la pressione fiscale cala dal 42,5% al 41,6%. Cambia anche la contabilizzazione degli swap, non più tra gli interessi passivi perché considerate ora operazioni di natura finanziaria. (riproduzione riservata)



Peso: 32%